

- analisi a livello centrale di tutte le segnalazioni pervenute dall'U.I.F., con l'ausilio degli archivi e delle banche dati disponibili;
- individuazione delle segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata, informando, in caso positivo, l'U.I.F. la D.N.A. nonché al fine di evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni di indagini il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza.
- ulteriore approfondimento investigativo delle segnalazioni individuate a livello centrale, da parte dei Centri e delle Sezioni Operative, per l'eventuale avvio di attività a livello preventivo e/o giudiziario.

Nei successivi paragrafi, tale lavoro verrà illustrato nel dettaglio. L'esposizione è stata suddivisa in due parti: la prima dedicata all'analisi dei dati statistici e la seconda agli esiti dell'attività operativa.

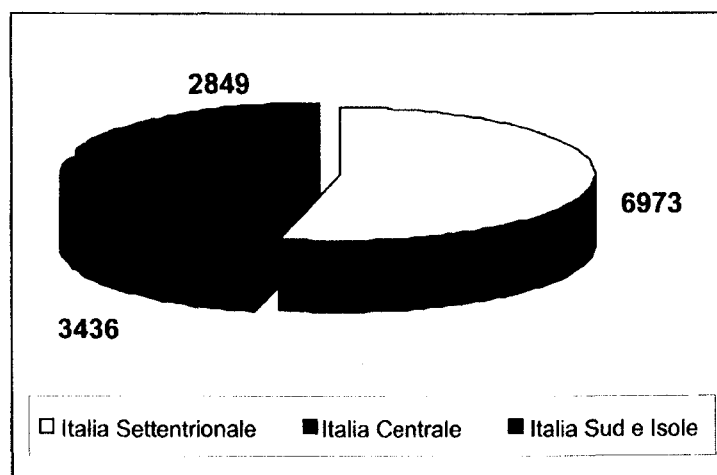
2. ANALISI DEI DATI STATISTICI

Nell'anno 2008 sono pervenute dalla U.I.F. 13.258 segnalazioni di operazioni sospette.

I dati in esse contenuti sono stati acquisiti e gestiti attraverso un programma informatico interno, denominato G.E.S.O.S., predisposto appunto per la gestione operativa delle segnalazioni e per la loro elaborazione statistica.

Ai fini di una migliore valutazione delle informazioni trattate, si riportano qui di seguito alcune considerazioni di carattere statistico tese ad evidenziarne la loro valenza sotto il profilo investigativo.

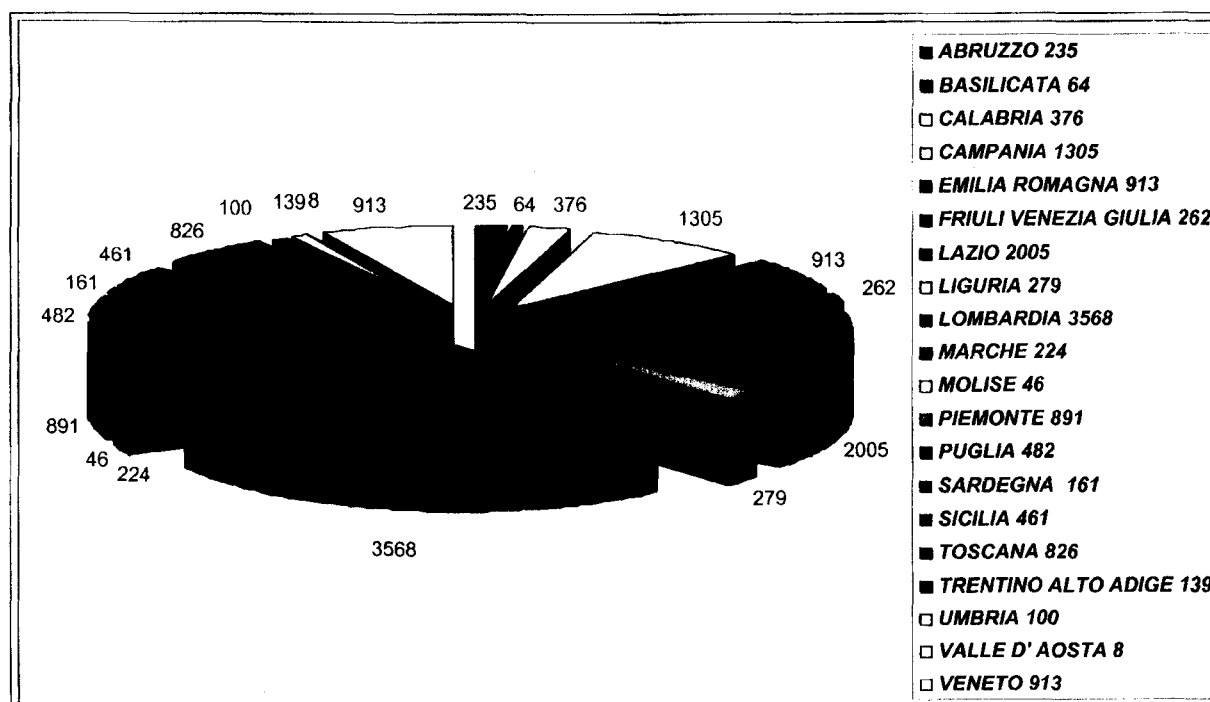
La prima analisi attiene alla loro origine territoriale ed alla loro suddivisione per aree geografiche, con riferimento ai soggetti obbligati ed alla conseguente trasmissione ai sensi del d. lgs 231/07. Il grafico sottostante evidenzia come le 13.258 segnalazioni prodotte dal sistema nel 2008 provengano per il 52,59% dalle regioni settentrionali, per il 25,92% dalle regioni centrali e per il 21,49% dal Sud e dalle Isole, confermando un andamento ormai consolidato nel tempo.



Segnalazioni Pervenute divise per area geografica		
Italia Settentrionale	6973	52,59%
Italia Centrale	3436	25,92%
Italia Sud e Isole	2849	21,49%
Totale	13258	

I dati disaggregati su base regionale, riportati nella tabella sottostante, evidenziano la netta prevalenza sotto il profilo numerico delle segnalazioni provenienti dalla Lombardia.

REGIONE	Segnalaz. Pervenute	Incid. Percentuale
LOMBARDIA	3568	26,91%
LAZIO	2005	15,12%
CAMPANIA	1305	9,84%
EMILIA ROMAGNA	913	6,88%
VENETO	913	6,88%
PIEMONTE	891	6,72%
TOSCANA	826	6,23%
PUGLIA	482	3,63%
SICILIA	461	3,47%
CALABRIA	376	2,83%
LIGURIA	279	2,10%
FRIULI VENEZIA GIULIA	262	1,97%
ABRUZZO	235	1,77%
MARCHE	224	1,70%
SARDEGNA	161	1,22%
TRENTINO ALTO ADIGE	139	1,06%
UMBRIA	100	0,76%
BASILICATA	64	0,49%
MOLISE	46	0,35%
VALLE D' AOSTA	8	0,07%
TOTALE	13258	100%



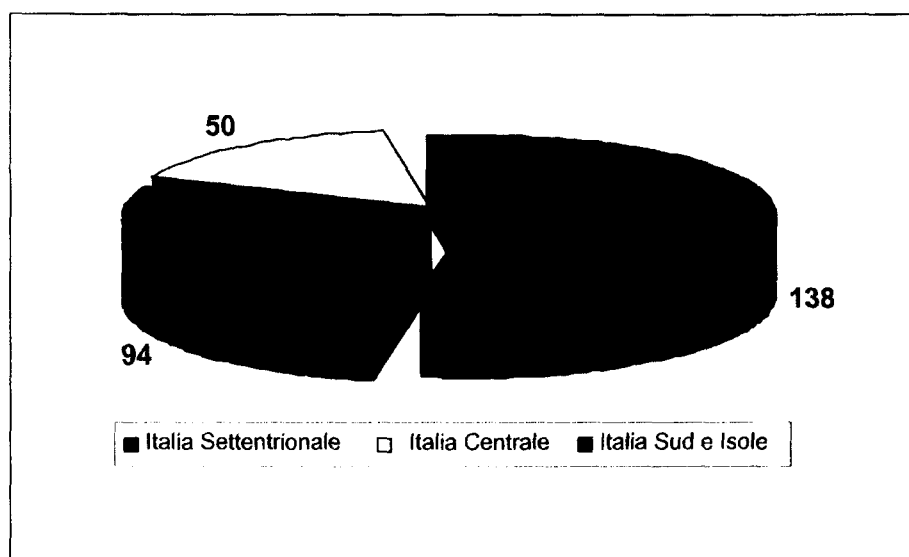
Tutte le segnalazioni pervenute sono state esaminate al fine di estrapolare quelle attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Tale attività ha comportato, complessivamente, l'esame delle posizioni di 20.393 persone fisiche, di cui 15.323 soggetti segnalati e 5.070 collegati, nonché di 7.352 persone giuridiche, di cui 2.384 segnalate e 4.968 collegate.

Al termine del processo, è stata focalizzata l'attenzione su 282 segnalazioni, ritenute potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie della criminalità organizzata che sono state trasmesse dalla struttura centrale ai Centri Operativi per l'esecuzione dei necessari accertamenti propedeutici all'avvio di eventuali investigazioni a carattere giudiziario .

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle segnalazioni, il grafico sottostante evidenzia la suddivisione per aree geografiche delle 282 segnalazioni mettendo in luce che 94 (pari al 33,21%) hanno riguardato le

regioni settentrionali, 50 (17,34%) le regioni centrali e 138 (49,45%) le regioni meridionali e la Sicilia. Il dato che emerge è un rapporto inversamente proporzionale al valore dei dati esposti in precedenza: ad un numero maggiore di segnalazione di interesse investigativo pervenute dai soggetti obbligati attivi nel Sud Italia e nelle Isole corrisponde un numero complessivo di segnalazioni trasmesse inferiore a quello degli intermediari attivi nell'Italia Settentrionale e Centrale.



Segnalazioni Trattenute divise per area geografica		
Italia Settentrionale	94	33,21%
Italia Centrale	50	17,34%
Italia Sud e Isole	138	49,45%
Totale	282	

A tale proposito sono stati riportati nella tabella seguente i dati disaggregati su base regionale che evidenziano con maggior dettaglio quanto affermato in precedenza.

REGIONE	Segnalazioni Pervenute	Segnalazioni Investigate	Incidenza Percentuale
LOMBARDIA	3568	46	1,26%
LAZIO	2005	25	1,20%
CAMPANIA	1305	35	2,60%
EMILIA ROMAGNA	913	11	1,09%
VENETO	913	15	1,53%
PIEMONTE	891	13	1,35%
TOSCANA	826	19	2,18%
PUGLIA	482	9	1,66%
SICILIA	461	64	13,23%
CALABRIA	376	31	8,24%
LIGURIA	279	3	1,07%
FRIULI VENEZIA GIULIA	262	5	1,90%
ABRUZZO	235	2	0,85%
MARCHE	224	1	0,44%
SARDEGNA	161	/	/
TRENTINO ALTO ADIGE	139	1	0,72%
UMBRIA	100	2	2%
BASILICATA	64	/	/
MOLISE	46	/	/
VALLE D' AOSTA	8	/	/
TOTALE	13258	282	2,04%

Ancora una volta emerge che la Lombardia è la regione che ha fornito il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette (3568), a cui non è corrisposto, parallelamente, un numero più elevato di segnalazioni trattenute per approfondimenti ai fini investigativi, (pari a 46 segnalazioni, 1,26%).

Per contro il dato relativo alle regioni considerate tradizionalmente a rischio criminalità mafiosa, evidenzia che a fronte di un inferiore numero complessivo di segnalazioni trasmesse dagli intermediari, quelle ritenute riconducibili ad attività delle organizzazioni criminali sono percentualmente in numero maggiore, ed in particolare sono pari al 13,23% per la Sicilia,

all'8,24% per la Calabria, seguite dalla Campania al 2,60% e dalla Toscana al 2,18%, con le altre regioni contraddistinte da percentuali via via inferiori.

Nelle regioni a rischio di infiltrazione mafiosa, a fronte di un dato numerico complessivo di segnalazioni inferiore a quello di altre Regioni, nel 2008 si è osservata una maggiore valenza investigativa delle segnalazioni utilizzabili ai fini del contrasto al riciclaggio.

Allo scopo di valutare, inoltre, il grado di *collaborazione attiva* dei soggetti obbligati normativamente alle segnalazioni, è stata approntata la seguente tabella che evidenzia che gli enti creditizi sono i soggetti che alimentano maggiormente l'intero sistema.

TIPO INTERMEDIARIO	Segnal	%
ENTI CREDITIZI	10268	77,45
INTERMEDIARI FINANZIARI	1323	9,98
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1213	9,15
IMPRESE ED ENTI ASSICURATIVI	258	1,95
NOTAIO	66	0,50
AZIENDE DI CREDITO ESTERE	40	0,30
SOCIETA' FIDUCIARIE	20	0,15
SOC. DI GESTIONE FONDI COMUNI	18	0,14
RAGIONIERE O PERITO COMMERCIALE	17	0,13
DOTTORE COMMERCIALISTA	14	0,11
AGENZIA DI AFFARI IN MEDIAZIONE IMMOBILIARE	9	0,07
MEDIAZIONE CREDITIZIA	2	0,02
REVISORE CONTABILE	2	0,02
SOCIETA DI REVISIONE	2	0,02
AGENZIA IN ATTIVITA' FINANZIARIA	1	0,01
AVVOCATO	1	0,01
COMMERCIO DI COSE ANTICHE	1	0,01

CONSULENTE DEL LAVORO	1	0,01
GESTIONE DI CASE DA GIOCO	1	0,01
SOC. DI INTERMEDIAZ. MOBILIARE	1	0,01
TOTALE	13258	100%

In merito, non si registrano sostanziali differenze rispetto al passato: gli enti creditizi hanno fornito il 77,45%, delle segnalazioni, seguiti, a debita distanza, dagli altri intermediari finanziari con il 9,98%, e dagli enti della Pubblica Amministrazione con il 9,15%.

3. ESITI DELL'ATTIVITA' ANTIRICICLAGGIO

a. Segnalazioni di operazioni sospette

Le 282 segnalazioni investigate nel corso del 2008 hanno avuto il seguente esito:	
<u>Investigate con esito negativo:</u>	<u>38</u>
<u>segnalate all'A. G. perché correlate a proc. penali in corso:</u>	<u>75</u>
<u>in corso di investigazione:</u>	<u>108</u>
<u>investigate con esito positivo:</u>	<u>61</u>

Con riferimento alla suddetta ripartizione si precisa che:

- per “segnalazioni investigate con esito negativo” si intendono quelle che non sono sfociate in attività di natura giudiziaria, o comunque non sono

state ritenute suscettibili di sviluppi connessi ai compiti istituzionali della D.I.A., e sono state, pertanto, rimesse alla competenza del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza;

Al fine di rendere prontamente intellegibile l'esito delle segnalazioni in questione, le tabelle che seguono evidenziano la loro ripartizione su base regionale, per categoria di intermediario segnalante e per tipologia di operazione sospetta..

Esito delle segnalazioni investigate ripartito per Regione

per "segnalazioni investigate con esito positivo" si intendono quelle che hanno dato origine a procedimenti penali nel 2002. Regioni	Numero di segnalazioni	Caricate a pres. parti in causa	Investigate con esito negativo	Investigate con esito positivo
Lombardia	12	14	5	4
Campania	19	12	2	
Liguria	1		1	5
Lazio	10	1	10	2
Veneto	9	2	2	
Emilia Romagna	3			
Abruzzo	-	1	1	
Puglia	5	2	1	
Toscana	14	5		
Basilicata				
Sicilia	18	18	8	12
Friuli Venezia Giulia	1			
Calabria	12	1	6	14
Piemonte	4	11		
Trentino A. Adige	2	7	2	3
Umbria		1		
TOTALE	108	75	38	61

Esito delle segnalazioni investigate ripartito per intermediario segnalante

Intermediario	In corso di investigazione	Correlate a proc. penali in corso	Investigate con esito negativo	Investigate con esito positivo
Banca	101	70	32	60
Notaio	2		4	
P.A. (Poste Italiane)	4	5	2	
Intermediario finanziario	1			1
Ragioniere				
TOTALE	108	75	38	61

Esito delle segnalazioni investigate ripartito per tipo di operazione finanziaria

Operazione	In corso di investigazione	Correlate a proc. penali in corso	Investigate con esito negativo	Investigate con esito positivo
Trasferimento titoli			4	
Bonifico a favore di ordine e conto	6	16	3	7
Bonifico Estero	4		3	
Ricezione bonifici	1			
Emissione assegni	1	1		
Giroconto		1		
Prelevamento con moduli di sportello	16	7	7	10
Prelevamento contante	6	7	4	
Prelevamento contante ≤ 12.500 euro	1	1		
Versamento contante	15	6	5	8
Versamento contante ≤ 12.500 euro	8	1		
Versam. titoli di credito	13	8	2	14
Emiss. assegni circolari	3	7	2	12
Effetti ritirati	2			
Incasso assegni circolari	4	3		4
Versam. assegni circolari	3		6	
Assegni bancari protestati		1		
Addeb. per estinz.	9	3		2

assegno				
Incasso assegno	1	1		1
Sottoscrizione titoli	1	5		
Rimborso su libretto		3		
Cambio assegni circolari			1	
Cambio assegni	1	1	2	
Cambio taglio biglietti	1			
Prelievo o ritiro contante	1			
Incasso tramite POS	1			
Pagamento utilizzo di carta di credito	1	1		
Deposito su libretto a risparmio	1			
Pagamenti diversi		2		.2
Acquisto oro e metalli				1
Notaio	4			
Professionisti	2			
TOTALE	108	75	38	61

Come detto in precedenza, nonostante la Lombardia sia stata la regione che ha fornito il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette, a tale ammontare non è parallelamente corrisposto un numero proporzionalmente più elevato di segnalazioni che hanno dato origine ad investigazioni.

Infatti, nelle regioni considerate tradizionalmente a rischio criminalità mafiosa, a fronte di un dato numerico contenuto, il rapporto, tra segnalazioni investigate e pervenute, è risultato più alto, sia sotto il profilo numerico (in Sicilia) che sotto quello percentuale (in Calabria).

Da ciò consegue che, per i profili di interesse della D.I.A., soprattutto nelle regioni a rischio, non è stato rilevante tanto il dato numerico quanto la qualità intrinseca delle segnalazioni effettuate.

I risultati operativi conseguiti nel corso dell'anno 2008 si riferiscono, sostanzialmente, ad indagini concluse nel 2008 ma sviluppate in relazione a segnalazioni sospette pervenute, analizzate ed approfondite anche negli anni precedenti.

Il loro esame ha evidenziato profili di riconducibilità oggettiva o soggettiva alle varie organizzazioni criminali operanti sul territorio nazionale come di seguito riportato :

mafia "cosa nostra":	89
camorra:	68
'ndrangheta:	62
criminalità organizzata pugliese:	35
altre organizzazioni crim italiane:	19
altre organizzazioni crim. straniere	9

Avuto riguardo all'origine ed alla distribuzione territoriale delle varie segnalazioni sospette investigate, si è avuta conferma come le organizzazioni criminali di stampo mafioso abbiano solidamente esteso il loro raggio di azione dal territorio di appartenenza all'intero territorio nazionale, ramificandosi sempre più nelle Regioni del Centro/Nord Italia.

Infatti, relativamente alle:

- a) **89 segnalazioni concernenti "cosa nostra"**: 59 interessano la Regione Sicilia e le restanti 30 sono ripartite tra Lombardia (9); Lazio (11); Veneto (4); Abruzzo (1); Puglia (2); Liguria (2); Toscana (1).

- b) 68 segnalazioni concernenti la “camorra”: 35 interessano la Regione Campania e le restanti 33 sono ripartite tra Lombardia (13); Friuli (2); Trentino A. Adige (7), Lazio (5) Veneto (3); Marche (1); Piemonte (1) e Umbria (1).
- c) 62 segnalazioni concernenti la “ ‘ndrangheta”: 30 interessano la Regione Calabria; le altre 32 interessano: Lazio (1); Lombardia (7); Piemonte (7); Toscana (6); Veneto (3); Liguria (5), Umbria (1); Emilia Romagna (1); Trentino A. Adige (1).
- d) 35 segnalazioni concernenti la “criminalita’ org. Pugliese”: 7 interessano la Regione Puglia, le altre interessano le Regioni: Lombardia (9), Lazio (1), Toscana (15), Friuli (1), Campania (1) ed il Veneto (1).
- e) 19 segnalazioni concernenti “altre org. italiane”: 8 interessano la Lombardia; le restanti 11 interessano: la Toscana (2); Veneto (2); Puglia (2); Piemonte (2); Friuli V. Giulia (1); Emilia Romagna (1); Abruzzo (1).
- f) 9 segnalazioni concernenti altre organizzazioni “straniere”: 4 interessano la regione Toscana; 3 Il veneto, 1 il Lazio ed 1 la Lombardia.

**RISULTATI OTTENUTI NEL 2008 SULLA BASE
DELL'APPROFONDIMENTO INVESTIGATIVO DELLE
SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE:**

I dati statistici illustrati in precedenza, relativi alle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'UIF, vengono qui di seguito integrati con quelli relativi ai casi investigati ed alle persone perseguite ed agli importi dei beni sequestrati o confiscati.

Casi investigati riconducibili a procedimenti penali	37
Persone perseguite	56 (di cui 29 in stato di arresto)
Beni sequestrati	Euro 19,5 milioni ex art. 321 cpp, Euro 150 milioni ex lege 575/65
Beni confiscati	Euro 1,5 milioni ex art. 12 sexies lg 356/92

In particolare:

- nel mese di maggio 2008, il Centro Operativo di Reggio Calabria ha segnalato alla locale A.G. n. 20 soggetti, per i reati di associazione di stampo mafioso, riciclaggio ed estorsione, di cui n. 3 sottoposti alla custodia cautelare in carcere, in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di aver partecipato alla ricostituzione ed espansione di una cosca attiva nel territorio della Piana di Gioia Tauro, la cosca "RUGOLO".

In tale contesto si è altresì proceduto all'esecuzione di ordinanze di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p dell'intero patrimonio riconducibile alla cosca RUGOLO, composto da n. 13 tra terreni e fabbricati, n. 11 compendi aziendali e n. 29 conti correnti/depositi bancari, per un valore complessivo stimato di 16 milioni di euro circa. L'attività è scaturita

dall'approfondimento di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette riguardanti l'anomala movimentazione registrata da taluni rapporti di conto corrente nella disponibilità degli indagati.

Partendo dagli spunti informativi originati dalle segnalazioni sospette, il C.O. di Reggio Calabria ha condotto una capillare indagine economico-finanziaria volta alla individuazione e quantificazione del patrimonio illecito accumulato dal sodalizio criminale in menzione. Gli accertamenti bancari hanno permesso di far emergere una evidente sproporzione fra i flussi finanziari transitati nei conti correnti di alcuni degli indagati e le formali disponibilità economiche dichiarate al fisco.

- Accertamenti svolti nei confronti di un commerciante operante in provincia di Lecce hanno consentito di appurare la titolarità in capo allo stesso di un ingente patrimonio mobiliare ed immobiliare sproporzionato rispetto ai redditi ed all'attività economica svolta. Pertanto, tenuto conto che il soggetto era stato condannato con sentenza passata in giudicato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, la competente A.G. ha disposto il sequestro e la confisca di beni mobili ed immobili per un valore di circa 1,5 milioni di euro.
- Nel mese di dicembre 2008 si è conclusa un'indagine avviata nel 2006 traendo spunto da alcune segnalazioni sospette. L'indagine avviata per le ipotesi di reato di cui agli art. 416 bis, 648 bis e ter C.P. è stata coordinata dalla DDA di Milano ed è stata condotta nei confronti di un'organizzazione criminale operante in Lombardia dedita ad attività estorsiva e ad atti intimidatori nei confronti di imprenditori. Le indagini hanno portato all'esecuzione complessivamente di 26 provvedimenti restrittivi, in particolare di nr.17 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nr.7 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari, nr. 2 ordinanze

precettive dell'obbligo della firma. Le indagini bancarie, implementate da dichiarazioni di collaboratori di giustizia e da intercettazioni telefoniche, hanno permesso di ricostruire e documentare una serie di estorsioni commesse tra il 2004 ed il 2006, anche in danno di operatori del settore della commercializzazione di metalli, con l'emissione, tra l'altro, di fatture false per operazioni inesistenti. L'attività di polizia giudiziaria ha avuto luogo, oltre che in Lombardia ed in Veneto, anche nelle provincie di Roma, Napoli, Latina e Reggio Calabria. L'indagine ha consentito di dimostrare sotto il profilo probatorio il riciclaggio di illeciti proventi attraverso l'acquisto di opere d'arte.

- Nei mesi di gennaio e febbraio 2008 è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di due soggetti e si è proceduto al sequestro preventivo di beni mobili e immobili di proprietà degli stessi, per un valore complessivo pari ad 1 milione di euro. Le indagini avevano preso l'avvio da una segnalazione di operazioni finanziarie sospette pervenuta nel 2006 e relativa ad un imprenditore di Pomigliano D'Arco (NA) – già oggetto di attenzione investigativa in quanto collegato a soggetti dediti a traffico di stupefacenti in un contesto di criminalità organizzata. In particolare erano stati svolti accertamenti su un bonifico di € 164.526,15 disposto dalla sede provinciale I.N.P.D.A.P. di Caserta, a titolo di liquidazione di fine servizio di una sedicente dipendente dell'Azienda ospedaliera "S. Sebastiano" di Caserta, ed incassato dal citato imprenditore in quanto erede.

L'attività d'indagine consentiva di far luce su un particolare *modus operandi* che vedeva coinvolti un impiegato della sede I.N.P.D.A.P. di Caserta, la moglie di quest'ultimo, risultata percettrice di una delle indebite erogazioni accertate, nonché di due dirigenti dell'I.N.P.D.A.P., oltre al